

# UNA PAGINA, UN MITO

## VAN DER GRAAF GENERATOR: la ricerca sonora



Il loro primo disco 'Aerosol Grey Machine', risale al 1968, ma dovettero passare molti anni prima che il loro nome fosse conosciuto. In Inghilterra infatti per lungo tempo sono rimasti nell'oblio, trascurati da un pubblico che non ha mai gradito troppo la loro ricerca sonora, assai più ostica delle varie forme di rock a cui è abituato il musicofilo d'oltremarica. Il merito di averli capiti va alla Francia, ma il nostro Paese ha fatto di più... li ha resi dei miti. Esplosero nel 1972, grazie ad un intelligente tour promozionale organizzato da Tony Stratton-Smith, boss della loro etichetta, la nota Charisma, realizzato con spese e quindi prezzi limitati, insieme ad altri nomi non ancora famosi, come i Genesis ed i Lindisfarne.

L'Italia musicale di allora, priva, come adesso del resto, di riferimenti locali validi, li accolse con entusiasmo incredibile, scoprendo in loro una personalità sviluppata, un sound cerebrale e potente e ne decretò il trionfo. Da allora le loro visite in casa nostra si sono fatte frequentissime, per diradarsi solo recentemente a causa della contestazione politica, così almeno sostiene Peter Hammill, cantante particolarissimo e leader del gruppo, e del maggiore successo che finalmente oggi riscuotono in patria.

Prescindendo da Hammill, l'elemento di punta della formazione è il fiattista Dave Jackson, lucido e preciso, affascinato dalla ricerca sonora pura. Spesso opera con due sassofoni contemporaneamente e raggiunge ottimi risultati al sax elettrico, usato con wha-wha, pluming ed altri aggeggi, strumento con il quale ben pochi sono riusciti ad ottenere suoni decenti.

L'organista Hugh Banton è costantemente limitato dalla timidezza, dalla paura di strafare, ma si rifà con la sua ottima scelta timbrica (usa un organo Hammond ed un Farfisa filtrati attraverso un Echorec Binson, apparecchiature molto comuni e di non troppe pretese).

Guy Evans, infine, è un buon batterista, eppure anche lui non dà sfogo alle sue eccellenti capacità, anche perché la strumentazione dei Van der Graaf non prevede né il basso (sostituito dai pedali dell'organo), né la chitarra, suonata saltuariamente da Hammill e quindi la batteria deve ricoprire un ruolo di puro accompagnamento. Nonostante queste peculiarità il suono è sempre corposo e le atmosfere eccezionali.

Il gruppo, in seguito allo scarso successo ottenuto in Gran Bretagna, si sciolse nel 1973. Tutti intrapresero la carriera solistica, fortunata solo per Hammill, incontrandosi e collaborando fra di loro molto spesso. Ci volle quindi poco per ricostituire la formazione che tornò ufficialmente insieme nel 1975

### KILLER (P. Hammill)

*Costi tu vivi in fondo al mare  
e uccidi tutto quello che ti viene vicino.  
Ma sei molto solo perché  
tutti gli altri pesci ti temono.  
Desideri ardentemente compagnia  
e qualcuno da considerare tuo  
perché hai vissuto da solo  
per tutta la tua vita.  
In un oscuro giorno, in un oscuro mare  
ti fiondi all'oscuro mare, tua madre  
ti mira alla luce e subito morì  
perché non ci possono essere  
due assassini nello stesso punto.  
E quando tua madre si rese conto  
che la tua ora era giunta, era molto contenta.  
Morì nel mare, qualcuno mi aiuti.  
I pesci non possono volare e neanche io.  
Ora sono molto simile a te  
perché ho ucciso tutto l'amore che avevo  
non facendo ciò che avrei dovuto fare  
e lasciando incattivire la mia mente.  
Sono anch'io un assassino perché  
l'emozione corre e fonda nella carne  
e anch'io sono solo, vorrei dimenticare.  
Abbiamo bisogno di amore.*

(da 'No to HF (who am the only one)' - 1970)

### DISCOGRAFIA

'Aerosol Grey Machine' (Mercury, ristampato Vertigo)	1968
'The least we can do is wave to each other'	1969
'H to HE (who am the only one)'	1970
'Fawn hearts'	1972
'68/71' (antologia)	1972

(Charisma-dist. Phonogram)

'The long hello' (senza P. Hammill)	(UAR) 1975
'Godbluff'	1975
'Still Life'	1976
'World Record'	1976

(Charisma-dist. Phonogram)